

A chi vuole saperne di più sull'affidamento familiare:

Il progetto “Cercò Nido”

Il titolo del progetto già parla dell'associazione che lo lancia, “La gabbianella” e del suo scopo, trovare una famiglia, un nido a chi ne ha bisogno. Senza famiglia nella regione Veneto, dove principalmente opera l'associazione, sono, secondo le ricerche dell'Osservatorio della regione Veneto, 1863 minori, attualmente ricoverati in qualche struttura. Poiché lo scopo dell'associazione è proprio quello di far ritrovare bisogni e risorse nel pianeta adozione/affidamento e poiché la legge 149/01 prevede che gli istituti per minori siano svuotati entro il 2006, l'associazione “La gabbianella” si occupa di reperire nel tessuto sociale di Venezia e dintorni delle famiglie e singole persone disponibili ad accogliere in affidamento dei bambini e ragazzi nelle proprie case e ad accompagnarli nella loro crescita per il tempo che si dovesse rendere necessario.

Per coloro che sono interessati all'affidamento ma non sanno con certezza che cosa fare e per quali situazioni rendersi disponibili, per coloro che hanno già un affidamento in corso, per coloro che hanno concluso da poco un affidamento, l'associazione “La gabbianella” mette a disposizione il gruppo “Cercò nido”, già costituitosi lo scorso anno.

Poiché però le situazioni che compaiono sotto la dicitura “affidamento” sono molto diverse tra loro, è importante che le famiglie stesse capiscano che tipo di situazione sono in grado di supportare (affidamento di bambini piccoli, di adolescenti, di bambini che potrebbero rimanere per sempre o potrebbero rimanere solo due mesi, accoglienza del tipo “pronto intervento”, accoglienza per vacanze, ecc). Per aiutarle a capire questo e anche per renderle più interattive è stato costituito un gruppo che insieme ha fatto e continuerà a fare un percorso di consapevolezza personale e conoscenza reciproca.

In questo gruppo, in cui sono accolte coppie e singole persone, ci si confronta con il coordinamento di una pedagoga clinica e di una psicoterapeuta (Paola Sartori Ruggenini e Enrichetta Queirolo Conte) per divenire sempre più consapevoli dei limiti e delle aperture della propria disponibilità. Chi ha già avviato un affidamento ne parla agli altri, ricevendone aiuto e sostegno. Chi è incerto circa il divenire affidatario, si chiarisce le idee. Chi ha concluso un affidamento parla dei sentimenti che prova. Tutti si sostengono a vicenda e si fanno aiutare dalle professioniste.

Le famiglie del gruppo che via via si sentono pronte, si propongono ai servizi sociali del Comune per essere riconosciute in grado di prendersi cura degli eventuali ragazzini. Già da molti anni il gruppo funziona con generale soddisfazione. Quando i ragazzini arrivano, la famiglia d'accoglienza non è sola, ma si può avvalere dell'aiuto degli altri amici (un pomeriggio alla settimana di “libertà” in cui un altro membro del gruppo starà con il ragazzo /a per fare cose utili- come i compiti- o piacevoli, assumendo il ruolo di un amico caro o di uno zio/a).

Oltre agli affidamenti a tempo pieno, l'associazione “La gabbianella” sta cercando di promuovere affidamenti diurni, cioè forme di sostegno e aiuto ad una famiglia, spesso monogenitoriale, perché possa tenere con sé i propri figli anziché mandarli in qualche comunità. Padri lasciati soli con i figli, vedovi, ragazze madri, donne sole e straniere nel nostro paese, che lavorano con orari in cui i bambini non sono a scuola, ecc. non potrebbero per problemi di tempo e denaro accudire i propri figli senza un aiuto. Si tratta di tenere con sé il bambino/a solo quando il genitore ne ha bisogno. Spesso, in questo modo si offre ai ragazzini la possibilità di conoscere ambienti diversi da quello di origine, di migliorare la loro cultura generale, di fare attività interessanti sul piano fisico (ad esempio, accompagnandoli a praticare uno sport) o culturale (ad esempio studiare uno strumento musicale). Alla famiglia o persona affidataria si richiede un impegno più da nonni o da zii che da genitori. I bambini non subiscono distacchi dolorosi dai genitori, ma aggiungono una persona, che può diventare molto cara, ai loro affetti.